



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

GHILARZA (OR)  
Casa Museo Antonio Gramsci  
e relativa collezione di n. 66 Beni Mobili  
Corso Umberto I° civ. 36

## Relazione storico artistica

### 1. La Casa Museo

La Casa Museo Antonio Gramsci, catastalmente identificata al F. NCEU 6 all. A, Mappale 138 sub. 1, è sita lungo l'asse principale del comune di Ghilarza, ovvero il Corso Umberto I°, al civ.n. 36.

Essa è la casa dove Antonio Gramsci, a partire dal 1898, visse gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza con i suoi familiari. Sebbene la casa abbia subito alcuni interventi che hanno modificato la destinazione d'uso dei suoi ambienti, essa rievoca l'immagine di una famiglia che, pur nelle avversità e nelle difficoltà economiche, seppe trasmettere quei valori sui quali si fonda l'intera opera gramsciana. Nel 1965 il PCI acquistò la casa che fu trasformata, grazie all'opera di intellettuali e uomini di cultura, in "Centro di documentazione e ricerca sull'opera gramsciana e sul movimento operaio".

Diventata sede dell'associazione "Amici della Casa Gramsci", inaugurò un rapporto di collaborazione con realtà ed esperienze continentali e in particolare con ex-partigiani, sindacalisti, intellettuali, studiosi e artisti, che, all'inizio degli anni Ottanta, favorirono il restauro della casa.

Fu l'opera instancabile delle nipoti di Gramsci, Diddi e Mimma Paulesu e di uomini di cultura tra i quali spicca Vando Aldovrandi, l'intellettuale milanese che negli anni '70/'80 seppe essere ponte tra i luoghi nei quali il giovane Antonio si formò e la cultura internazionale, a riunire nell'associazione Amici della Casa Gramsci quegli apporti fecondi che favorirono la trasformazione della casa in museo e la promozione delle celebrazioni gramsciane che il 27 aprile di ogni anno fanno di Ghilarza luogo di omaggio all'uomo, al politico, all'ideologo, al suo pensiero e alla sua opera tradotta in tutto il mondo. Furono sempre queste collaborazioni preziose, tra le quali quella dell'architetto milanese Cini Boeri e della curatrice della prima edizione delle *Lettere Elsa Fubini*, a permettere di allestire nella casa il percorso museale attraverso documenti, oggetti, foto, reperti e testimonianze preziose che ricostruiscono le tappe più significative della sua vita. Attualmente la casa è sede dell'associazione "Casa Museo di Antonio Gramsci - centro di documentazione, ricerca e attività museali", costituita ONLUS nel 1999, che ha lo scopo di favorire la migliore conoscenza del pensiero e dell'opera gramsciana attraverso la fruizione del centro da parte dei visitatori e delle scolaresche.

La casa, che risulta complessivamente piuttosto semplice e severa dal punto di vista architettonico, conserva le caratteristiche tipiche degli immobili sorti nell'Ottocento; caratterizzata da una struttura in muratura portante, sviluppo in elevazione su due piani e tetto soprastante a falde, presenta un fronte piuttosto semplice, diviso orizzontalmente da una cornice marcapiano leggermente aggettante - analogo per tipologia a quello che conclude superiormente l'edificio - e due bucaie per piano, allineate verticalmente; un balconcino con ringhiera in ferro battuto al primo piano costituisce l'unico elemento decorativo della facciata.

Nel giardino retrostante è presente un corpo aggiunto, di realizzazione successiva rispetto al fabbricato principale, che comunque costituisce il necessario completamento della struttura, oltre al piccolo giardino di pertinenza.

L'interno, in buono stato di conservazione grazie ai restauri realizzati ed all'opera svolta dall'Associazione ospitata all'interno, è stato destinato a Museo nel rispetto delle strutture preesistenti; il collegamento tra i due piani è ancora assicurato dalla scala, posta nella posizione d'impianto, e la successione degli ambienti rispetta quasi per intero l'originaria destinazione ad abitazione.

La casa-museo è articolata in 6 sale: 3 nel piano terra, 3 nel piano superiore, più giardino e saletta. La casa è oggi anche una biblioteca e uno spazio espositivo per mostre temporanee. Il piano terra è composto da un ingresso, tre ambienti e un cortile.

#### Piano terra - Sala 1 Camera buona

L'ingresso porta alla sala, un tempo la "camera buona" della famiglia, dove un grande cristallo, fissato alla parete di fronte alla porta, propone la riproduzione anastatica della lettera che Gramsci scrisse il 10 maggio 1928 a sua madre in cui ricorda di essere un detenuto politico, di scontare la pena per non aver voluto mutare le sue opinioni, di non aver nulla di cui vergognarsi e, con parole di alta poesia, esprime il suo rammarico per averle dato un dolore così grande: *"Vorrei proprio abbracciarti stretta stretta perché sentissi quanto ti voglio bene e come vorrei consolarti di questo dispiacere che ti ho dato: ma non potevo fare diversamente. La vita è così, molto dura e i figli qualche volta devono*





## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

*dare dei grandi dispiaceri alle loro mamme, se vogliono conservare il loro onore e la loro dignità di uomini.*" In un angolo vi è una scultura di Georges de Canino, frutto di una donazione: quella straordinaria forza della ragione/ ritratto mentale di Antonio Gramsci. Alcune raccolte di *Rinascita sarda*, risalenti agli anni Sessanta, e una raccolta di *Ordine Nuovo* degli anni 1919-20, 1924-25, hanno posto su due tavoli, dalla tipica tipologia tradizionale.

### Piano terra - Sala 2 Cucina

Dall'ingresso si accede anche alla cucina di un tempo, dal soffitto a "cannizzata" tipico delle antiche case sarde e con il pozzo nascosto dietro ad uno sportello a due ante.

### Piano terra - Sala 3 Biblioteca

Un tempo la sala da pranzo della famiglia Gramsci e successivamente la biblioteca dell'Associazione, con numerosi volumi riguardanti la storia del movimento operaio in Sardegna e nel mondo e il pensiero e l'opera gramsciana, scritti in varie lingue. Ora la stanza contiene alcuni quadri donati da diversi autori e merchandising del museo.

### Piano terra - Cortile

La cucina porta anche al luogo di gioco di Gramsci e dei suoi fratelli, il cortile, che conserva il selciato e le aiuole delimitate da sassi e tegole. È presente una *dependance*, un tempo "sa domu 'e su forru", oggi adibita ad ufficio e saletta di proiezione.

Dall'ingresso una scala conduce al piano superiore, articolato in tre sale, un tempo (una ancora oggi) camere da letto.

### Piano primo - Camere da letto

Dall'ingresso una scala conduce al piano superiore, dove un percorso didattico - studiato da Elsa Fubini, curatrice con Caprioglio delle edizioni Einaudi de *Le lettere dal carcere* - costituito da immagini, fotografie, articoli, certificati, effetti personali, propone le tappe più significative della sua vita.

Gli anni dell'adolescenza a Ghilarza, quelli della militanza politica e quindi la condanna, carcerazione e morte (viene qui conservato anche il calco della sua maschera funebre) sono evocati nella stanza di fronte alla scala. Nella teca a destra sono custodite due sfere di pietra modellate dallo stesso Gramsci, con l'aiuto dei fratelli. Servivano per i manubri del sollevamento pesi con i quali tentava di irrobustire i muscoli delle braccia.

Testimonianza di questa sua attitudine alle attività pratiche, più volte da lui ricordata nelle *Lettere dal carcere*, è anche l'esatta riproduzione del tipico carro sardo - ancora usato a quei tempi - costruito per Giulia durante il soggiorno al sanatorio di Sieriebriani bor (Mosca) nel 1922 e donato anni fa alla Casa Gramsci dal figlio Giuliano. Alcune lettere ai familiari testimoniano sia il suo attaccamento alla terra e al paese che l'aveva visto bambino, che le considerazioni alle quali pervenne in merito alla società sarda e ai suoi problemi legati alla povertà e arretratezza dell'Isola. Anche il trasferimento dalla Sardegna a Torino e il suo impegno politico, sono documentati da articoli, lettere, immagini che danno un quadro efficace del leader politico. La saletta sopra l'ingresso è interamente dedicata al periodo della carcerazione e alla morte. Un enorme cristallo riproduce l'immagine della cella della casa penale speciale di Turi dove rimase dal 19/7/28 al 19/11/33. Su di esso un passo della lettera del 29/2/32 alla madre ricorda la carcerazione e mostra intatta, nonostante le sofferenze, l'ironia, da lei ereditata: "*Cara mamma ....dirai anche a Teresina che ringrazio lei e i suoi bambini per l'intenzione che hanno avuto di inviarmi le violette di Chenale e i bulbi di ciclamino selvatico, ma non posso ricevere il loro doni, ciò andrebbe contro il regolamento che vuole sia mantenuto il carattere afflittivo della pena carceraria. Dunque bisogna che sia afflitto e perciò niente violette e ciclamini, nessun diavoleto della natura deve stuzzicarmi le nari con effluvi e gli occhi con il colori dei fiori....*". In una teca sono custodite lettere, libri, giocattoli, fotografie, articoli, certificati ed effetti personali che Gramsci utilizzò durante gli anni del carcere. Accanto ad essa una targa ripropone il celebre e agghiacciante passo della requisitoria del P.M. Isgro al processo presso il Tribunale Speciale dello Stato del 28/5/1928 "*...per vent'anni dobbiamo impedire a questo cervello di funzionare.*" Nella stessa stanza erano custodite preziose testimonianze orali di antifascisti che conobbero personalmente Gramsci e con lui condivisero l'esperienza politica e la carcerazione. Si tratta di un attento lavoro di ricerca condotto dalla nipote Mimma Paulesu Quercioli negli anni '70 allo scopo di far conoscere un Gramsci più vivo attraverso i racconti di coloro che l'avevano conosciuto nel lavoro, nella lotta politica, nei rapporti umani.

Tra i reperti, le voci di Pertini, Terracini, Longo, Silone, Basso e tanti altri fanno di questo angolo un luogo di memoria prezioso per tutti i visitatori. Onde evitare che per l'usura le audiocassette si deteriorassero, le testimonianze sono state riversate in CD, in modo da essere fruibili più agevolmente e più a lungo.

### Piano primo - Camera da letto di Antonio Gramsci

Sempre sullo stesso piano vi è la camera da letto col soffitto a "cannizzata" e una piccola finestra che si affaccia al cortile. L'arredo è composto da un letto, un comodino e il necessario per le pulizie personali: un supporto di ferro che regge il lavamano e il boccale.





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

Questo ambiente riporta indietro nel tempo e rievoca i luoghi e le atmosfere che animarono l'infanzia di Antonio Gramsci, poi sapientemente raccontati nelle lettere, quando il bambino fantasioso e osservatore della natura iniziò a maturare quella consapevolezza, presupposto di tutto il suo agire e di tutto il suo essere, che segnerà sua esistenza, permettendogli di elaborare un pensiero e un'opera che a tanti anni dalla morte continua ad essere di grande attualità.

## 2. Il percorso espositivo e l'allestimento museale

L'allestimento di Casa Gramsci fu il risultato della collaborazione, autentica e concorde nelle finalità di intenti, tra la committenza (PCI – Associazione amici di Casa Gramsci di Milano) e la curatrice della raccolta museale nonché ideatrice del percorso espositivo (Elsa Fubini, per conto dell'Istituto Gramsci di Roma).

Il successo dell'allestimento risulta direttamente proporzionale all'equilibrio raggiunto tra le esigenze prevalenti dei contenuti esposti rispetto alle creazioni, propriamente scenografiche, caratterizzanti il percorso espositivo che fu affidato all'architetto milanese Cini Boeri.

L'architetto provvide alla suddivisione degli spazi per assolvere a una duplice funzione della casa. Destinò il primo piano a sede del museo, dove furono raccolti, ordinati e disposti i cimeli, i ricordi e i documenti di vita di Gramsci. Organizzò il piano terreno come luogo di incontro affinché Casa Gramsci esprimesse anche una funzione sociale di accoglienza durante le commemorazioni ufficiali.

Attraverso la selezione di una serie di oggetti appartenuti ad Antonio Gramsci e alla sua famiglia e una raccolta documentale frutto di un'attenta ricerca storica<sup>1</sup>, la Fubini realizzò una vera e propria mappa concettuale per ripercorrere vita e impegno politico e intellettuale del grande politico.

Il percorso si sviluppa su **due sale poste al primo piano** della casa e si articola in **9 teche**, ciascuna delle quali è contraddistinta dalle indicazioni sul criterio seguito nella raccolta e nella suddivisione del lavoro.

In una **terza sala del primo piano** è allestita la **camera da letto di Antonio da ragazzo**.

La casa museo di Ghilarza costituisce così il luogo della memoria di Antonio Gramsci, la testimonianza umana, civile e politica di un martire dell'antifascismo.

### Le teche

#### 1) **"Per vent'anni dobbiamo impedire a questo cervello di funzionare"**<sup>2</sup>

È la frase pronunciata dal Pubblico Ministero Michele Isgrò al processo di Roma del 2 giugno 1928, nel corso della requisitoria contro Antonio Gramsci. Oggetti e documenti del periodo di detenzione nel carcere di Turi di Bari. La nascita de *I quaderni dal carcere*, l'opera di Gramsci divenuta un classico del pensiero politico mondiale.

<sup>1</sup> Gli originali dei documenti, delle lettere e delle fotografie riprodotti in copia per l'allestimento delle bacheche sono conservati presso gli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma e della famiglia Gramsci Paulesu di Ghilarza, fatta eccezione per l'originale dell'attestato di proscioglimento della scuola elementare di Ghilarza di Antonio Gramsci, 24 luglio 1901 e degli atti del c.d. "Processone" del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, conservati nell'archivio del museo. Le altre immagini esposte provengono dall'archivio delle Edizioni Rinascita - Roma.

#### <sup>2</sup> **PER VENT'ANNI DOBBIAMO IMPEDIRE A QUESTO CERVELLO DI FUNZIONARE.**

##### DOCUMENTI

- Riproduzione fotografica di tre pagine manoscritte dei "Quaderni del carcere"
  - Riproduzione fotografica di un'istanza scritta da Antonio Gramsci alla direzione del Carcere di Turi, 17 settembre 1930
  - Riproduzione fotografica della "scheda individuale di Gramsci", Municipio di Turi, 21 aprile 1931
  - Foto del "Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato"
  - Foto in gradimento del timbro della Casa penale di Turi (Bari)
  - Foto del Carcere di Turi (Bari) - esterno
  - Foto di Antonio Gramsci detenuto - profilo
- Tazza con piattino**
  - Tre posate**
  - Dante Alighieri - Divina Commedia con postille e cenni introduttivi del Prof. Raffaello Forniciari, Ulrico Hoepli editore, Milano**
  - Tre contenitori di latta**
  - Dante Alighieri - Opere minori, nuovamente annotate a G.L. Passerini, Sansoni, Firenze
  - Targhetta "riso e burro"**
  - Retrosena, 1937, n. 2 feb-mar, PIRANDELLO, numero speciale a cura di Gino Cucchetti. Rivista teatrale diretta da Giacomo Arno





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

## 2) Dalla cella di Turi di Bari<sup>3</sup>

I ricordi e le testimonianze delle persone alle quali Antonio Gramsci era legato da rapporti di affetto, amore, amicizia e che ebbe e sentì più vicine durante gli anni del carcere.

## 3) La lingua sarda<sup>4</sup>

Ricordi della fanciullezza, dell'adolescenza e della prima giovinezza; le testimonianze del sempre vivo interesse di Gramsci per le tradizioni e per la lingua della sua terra.

## 4) Ghilarza, il territorio e i problemi di emancipazione della società sarda<sup>5</sup>

### <sup>3</sup> DALLA CELLA DI TURI DI BARI

#### DOCUMENTI

- a) Riproduzione fotografica della lettera di Antonio Gramsci a Giulia Schucht, 1 giugno 1931
  - b) Foto di gruppo, Giulia Schucht con Defio e Giuliano Gramsci
  - c) Riproduzione fotografica di una pagina tratta dal libro dei conti di carcerato
  - d) Foto di Carlo Gramsci
  - e) Riproduzione fotografica della lettera di Piero Sraffa per Tatiana Schucht, 27 ottobre 1934
  - f) Foto di Piero Sraffa
  - g) Foto di Peppina Marcias con nipote
  - h) Foto di Palmiro Togliatti e Gustavo Trombetti
  - i) Riproduzione fotografica di un certificato di deposito di L. 100 da parte di Carlo Gramsci per il detenuto Gramsci Antonio, 13 marzo 1931
  - j) Foto di Tatiana Schucht
  - m) Riproduzione fotografica della lettera di Tatiana Schucht per Carlo Gramsci, 25 dicembre 1936
  - n) Foto di Tatiana Schucht accanto alla tomba di Antonio Gramsci presso il cimitero Acattolico di Roma
  - o) Riproduzione fotografica di documento della Questura di Roma, "Direzione dello stabilimento penale di Roma", Turi 27 agosto 1928
- 1) **Pentolino in rame**
  - 2) **Gemelli da polso**
  - 3) **Calamaio**
  - 4) **Trottola**
  - 5) **Scatola di medicinale Bioplastina Sero**
  - 6) **Confezione di cerini**
  - 7) **Pacchetto di sigarette Principe di Piemonte**

### <sup>4</sup> LA LINGUA SARDA

#### DOCUMENTI

- a) Riproduzione fotografica della lettera di Antonio Gramsci per Tatiana Schucht, 2 giugno 1930
- b) Foto di Antonio Gramsci quindicenne
- c) Riproduzione fotografica di Antonio Gramsci per Teresina Gramsci, Torino 26 marzo 1913
- d) Foto di Gennaro (Nannaro) Gramsci
- e) Foto di Francesco Gramsci - in gradimento di particolare
- f) Foto di Antonio Gramsci a cinque anni - ingrandimento di particolare
- g) Riproduzione fotografica del tesserino di giornalista "corrispondente" dell'Unione Sarda, per il paese di Aidomaggiore, 1 luglio 1910
- h) Riproduzione fotografica del "numero unico" del giornale a cura dei giovani socialisti di Sassari e Bonorva, 1908 (momentaneamente rimosso dalla teca)
- i) Riproduzione fotografica della lettera di Antonio Gramsci al padre Francesco, 5 gennaio 1909
- l) Riproduzione fotografica del quaderno scolastico di Antonio Gramsci "appunti di fisica"
- m) Foto di Antonio Gramsci al Ginnasio di Santulussurgiu - ingrandimento di particolare
- n) Foto della stazione di Sassari durante un'agitazione sindacale del 1914 (momentaneamente rimosso dalla teca)
- o) Riproduzione fotografica dell'attestato di proscioglimento della scuola elementare, 24 luglio 1901
- 1) **Due sfere di pietra scolpite da Gramsci che, unite tra loro da un'asta di legno, formavano un manubrio per la ginnastica**

### <sup>5</sup> GHILARZA, IL TERRITORIO E I PROBLEMI DI EMANCIPAZIONE DELLA SOCIETA' SARDA

#### DOCUMENTI

- a) Riproduzione fotografica della lettera di Antonio Gramsci a Carlo Gramsci, 22 marzo 1929
- b) Foto di Teresina Gramsci
- c) Riproduzione fotografica della lettera di Antonio Gramsci alla madre Peppina Marcias (pagina 1 lettera) 23 settembre 1929
- d) Riproduzione fotografica del saggio di Antonio Gramsci "Alcuni temi della questione meridionale"
- e) Riproduzione fotografica della lettera (pagine 2,3) di Antonio Gramsci alla madre, 23 settembre 1929
- f) Foto di Emma Gramsci
- g) Riproduzione fotografica della lettera di Antonio Gramsci per Grazietta Gramsci, 29 dicembre 1930
- h) Riproduzione fotografica della lettera di Antonio Gramsci per Carlo Gramsci, 8 ottobre 1928





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

La testimonianza delle strette relazioni affettive con la famiglia sarda, in particolare con la madre Giuseppina Marcia e la sorella Teresa Gramsci e della partecipazione di Antonio alla vita della sua comunità, per il progetto civile ed economico del paese di Ghilarza.

## 5) *Torino, l'università, la classe operaia*<sup>6</sup>

Torino 1911-1923. La vita universitaria e l'attivismo politico.

Testimonianze e documenti della febbrile attività di Antonio Gramsci come giornalista della stampa socialista e come animatore della vita culturale di Torino. L'esperienza politica dell'organizzazione dei "Consigli di fabbrica".

## 6) *Dall'Ordine nuovo a l'Unità*<sup>7</sup>

La scissione di Livorno (1921) e la nascita del Partito Comunista d'Italia. L'impegno politico di Antonio fino all'elezione come deputato del P.C.d.I. al Parlamento italiano (aprile 1924). La fondazione a Milano de *L'Unità* – quotidiano degli operai e dei contadini – agosto 1924.

### <sup>6</sup> TORINO: L'UNIVERSITÀ E LA CLASSE OPERAIA

#### DOCUMENTI

- Riproduzione fotografica de *La Rivoluzione Liberale* (28 maggio 1922)
  - Riproduzione fotografica de *Il grido al popolo* (1918)
  - Riproduzione fotografica de *Energie Nuove* (dicembre 1918)
  - Riproduzione fotografica della prima pagina de *La città futura* (1917)
  - Riproduzione fotografica di un numero de *Il grido del popolo* (1918)
  - Foto di Antonio Gramsci
  - Riproduzione fotografica di un numero dell'*Avanti!* (Edizione piemontese – 1917)
  - Foto di gruppo di Antonio Gramsci
  - Foto dei membri di un consiglio di fabbrica della Fiat (1922)
  - Riproduzione fotografica della scheda per l'elezione della Commissione Interna della Fiat, 1922
  - Foto di Antonio Gramsci
  - Riproduzione di un disegno su carta a quadretti che ha come soggetto "Salomé", firmato "A. Gramsci pinxit"
  - Riproduzione fotografica della caricatura a firma Antonio Gramsci "all'amico Galletto, il mio primo scarabocchio"
- Cartella da lavoro**
  - Occhiali a pice-nez**

### <sup>7</sup> DALL'ORDINE NUOVO A L'UNITÀ

#### DOCUMENTI

- Foto del gruppo dei delegati comunisti al Congresso di Livorno (1921)
  - Riproduzione fotografica della caricatura di Antonio Gramsci a firma "Cip"
  - Riproduzione fotografica della lettera a Carlo Gramsci firmata "la famiglia Schucht – Gramsci", Mosca 9 agosto 1927
  - Riproduzione fotografica del numero de *L'Ordine Nuovo* anno I n°1, Torino 1921 e anno I n°1, marzo 1924
  - Riproduzione fotografica di un numero de *L'Unità*, 1 gennaio 1925
  - Foto di Antonio Gramsci a Vienna (1923)
  - Riproduzione fotografica di un numero de *L'Unità*, 21 giugno 1926
  - Riproduzione fotografica di due dispense scritte da Antonio Gramsci per la Scuola interna di partito -Sap
  - Carta intestata della Camera dei Deputati
  - Riproduzione del documento di espatrio in URSS
  - Riproduzione della tessera d'ingresso al compagno Gramsci del Partito Comunista d'Italia (febbraio 1925) per il 5° Plenum allargato del comitato esecutivo dell'Internazionale Comunista
  - Riproduzione fotografica di un numero de *L'Unità*, anno I – numero 12 febbraio 1924
  - Foto di Giulia Schucht
  - Riproduzione fotografica della lettera di Antonio Gramsci alla madre, 7 giugno 1924
- Cassaforte de *L'Ordine Nuovo***





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

## 7) *La dittatura e l'arresto*<sup>8</sup>

La presa del potere da parte di Mussolini. L'arresto, il confino a Ustica. Il processo.

## 8) *La morte*<sup>9</sup>

Il carcere. Il ricovero in stato di detenzione presso la Clinica Cusumano di Formia. La libertà condizionale presso la Clinica Quisisana di Roma dove morì all'alba del 27 aprile 1937 per emorragia cerebrale, due giorni dopo aver riacquisito la piena libertà.

## 9) *Dopo Gramsci*<sup>10</sup>

Testimonianze e documenti che riguardano le manifestazioni per Gramsci all'estero, specie in Francia, sia durante la prigionia sia dopo la morte.

### <sup>8</sup> LA DITTATURA E L'ARRESTO

#### DOCUMENTI

- Riproduzione fotografica di un biglietto delle ferrovie dello stato rilasciato agli on. Senatori e deputati on. Gramsci Antonio per Carlo Gramsci, Roma 21 XII 1925
- Riproduzione fotografica della lettera di Antonio Gramsci a Piero Sraffa, 9 giugno 1924
- Riproduzione fotografica di un permesso di libero accesso nell'aula delle udienze al giornalista della Tass Antonff. Tribunale speciale per la difesa dello stato. Ufficio di s.e. Presidente, 30 settembre 1929
- Riproduzione fotografica del timbro del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato
- Foto di gruppo dei confinati politici a Ustica
- Riproduzione fotografica della tessera del confinato e l'elenco degli obblighi e divieti
- Riproduzione fotografica della lettera di Amedeo Bordiga a Poppina Marcias, Ustica 4 marzo 1927
- Riproduzione fotografica della lettera di Antonio Gramsci a Piero Sraffa, Ustica, 11 dicembre 1926
- Riproduzione fotografica del Tribunale civile e penale di Roma, riproduzione fotografica dell'atto dell'ufficio del Giudice di Sorveglianza del Tribunale di Roma. Decreto di applicazione vigilata a libero condizionalmente, Roma 26 ottobre 1934
- Riproduzione fotografica delle impronte digitali di Antonio Gramsci, novembre 1926
- Indice degli atti del procedimento contro Antonio Gramsci, n.9 Reg. Gen. V, 26

Aggiunta nella teca la riproduzione fotografica di un documento del tribunale speciale penitenziario - Umberto Terracini "condannato 23 anni" di reclusione

### <sup>9</sup> LA MORTE

#### DOCUMENTI

- Originale del telegramma di Tatiana Schucht a Carlo Gramsci "ieri sera Nino avuto colpo gravissimo vieni", 25 aprile 1937
  - Foto mortuaria
  - Riproduzione fotografica della scheda di carcerato di Antonio Gramsci con la croce che ne indica la morte
  - Riproduzione fotografica di un numero de *Giustizia e Libertà*, Parigi 30 aprile 1937 n.18, "Antonio Gramsci è morto" e delle testate giornalistiche (*Grido del popolo*, *Giustizie e libertà*, *L'Unità*) sulla morte di Antonio Gramsci
  - Foto di Piero Sraffa
  - Riproduzione fotografica della copertina di un opuscolo pubblicato dal romaziere francese Romain Rolland - "ceux qui meurent dans les prisons de Mussolini"
  - Riproduzione fotografica di 3 telegrammi (due di Tatiana Schucht e uno di Carlo Gramsci) a Piero Sraffa (25-26-27 aprile 1937)
  - Riproduzione fotografica di una lettera di Palmiro Togliatti (Ercoli) a Piero Sraffa
  - Riproduzione fotografica di un opuscolo di Romain Rolland - le comitè International d'aide aux victimes du fascisme italien
- 1) **Maschera mortuaria in bronzo**  
2) **Calco della mano destra in bronzo**

### <sup>10</sup> DOPO GRAMSCI

#### DOCUMENTI

- Riproduzione foto "il popolo francese per Gramsci"
  - Riproduzione foto "il le selection italienne du S.R.I. Les patronat italiens des victimes du fascisme"
  - Riproduzione foto di una manifestazione
  - Riproduzione foto "Gli scrittori sovietici per la liberazione di Gramsci e di tutti gli eroici prigionieri antifascisti"
  - Foto di Palmiro Togliatti davanti alla tomba di Gramsci
  - Riproduzione fotografica delle copertine in varie lingue dei volumi scritti su Antonio Gramsci
  - Riproduzione del commiato di Palmiro Togliatti per la morte di Antonio Gramsci
  - Riproduzione fotografica dei libri del carcere di Antonio Gramsci attualmente conservati alla Fondazione Istituto Gramsci di Roma
  - Volume "Bibliografia gramsciana" a cura di Elsa Fubini, Editori riuniti
- 2) **Calco della mano destra in bronzo (attualmente riposta in archivio)**

Recentemente aggiunti alla teca:

n.2 volumi degli scritti di Antonio Gramsci - Giappone - Centro studi della politica italiana (CSPI) e volume in lingua russa





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

## 3. Beni mobili da sottoporre a vincolo

I beni mobili da sottoporre a vincolo di proprietà degli eredi Gramsci e appartenuti allo statista o comunque riconducibili alla casa dove egli visse, sono complessivamente 66, di cui 14 appartenenti a **Maria Emilia Paulesu di Ghilarza**, figlia di Teresa Gramsci Paulesu, sorella di Antonio Gramsci e 52 appartenenti ad **Antonio Gramsci jr**, nipote diretto dello statista, figlio di Giuliano Gramsci.

I beni sono conservati dal 1975 nella collezione espositiva della casa Museo di Antonio Gramsci di Ghilarza; quelli esposti sono contrassegnati in neretto nella descrizione delle teche di cui alle pagine precedenti, oppure sono esposti negli ambienti della casa o, infine, sono in minima parte conservati nel Museo ma non esposti al pubblico.

Di seguito sono indicati, nel dettaglio, i beni di cui si propone il riconoscimento dell'interesse culturale ed il relativo proprietario, così come risultante dalle autodichiarazioni presentate a suo tempo.

### 3.1. OGGETTI APPARTENENTI A MARIA EMILIA PAULESU (n 14)

- 1) 2 sfere di pietra levigate (foto 1 - teca 3- sala 2 – primo piano)
- 2) Cassaforte in metallo de *L'Ordine Nuovo* (foto 1 - teca 6 - sala 2 – primo piano)
- 3) Letto (foto a) - sala 3 – primo piano)
- 4) Comodino (foto b) - sala 3 – primo piano)
- 5) Cassettoni (foto f) - sala 3 – primo piano)
- 6) Lavabo in ferro battuto (foto d) - sala 3 – primo piano)
- 7) Copriletto bianco lavorato all'uncinetto (foto a) - sala 3 – primo piano)
- 8) 3 asciugamani bianchi di lino (foto d) - sala 3 – primo piano)
- 9) Specchio (foto f) - sala 3 – primo piano)
- 10) Tazzina marca "Ginori" (foto c) - sala 3 – primo piano)
- 11) volume Dante Alighieri – *Divina Commedia*, con postille e cenni introduttivi del Prof. Raffaello Forniciari, Ulrico Hoepli editore, Milano (foto 3 - teca 1 – sala 1 - primo piano)

### 3.2. OGGETTI APPARTENENTI AD ANTONIO GRAMSCI Jr. (n. 52)

- 1) Tazza con piattino (foto 1 - teca 1 – sala 1 - primo piano)
- 2) Scatola di medicinale Bioplastina Serocon contenente tabacco (foto 5 - teca 2- sala 1 – primo piano)
- 3) Pentolino in rame (foto 1- teca 2- sala 1 – primo piano)
- 4) 3 contenitori di latta (foto 4 – teca 1 – sala 1 – primo piano)
- 5) Targhetta "riso e burro" e numero di matricola carceraria (foto 6 - teca 1 – sala 1 - primo piano)
- 6) 3 posate (foto 2 - teca 1 – sala 1 - primo piano)
- 7) Confezione di cerini (foto 6 - teca 2- sala 1 – primo piano)
- 8) Pacchetto di sigarette *Principe di Piemonte* (foto 7 - teca 2- sala 1 – primo piano)
- 9) Un paio di gemelli da polso (foto 2 - teca 2- sala 1 – primo piano)
- 10) Calamaio d'inchiostro (foto 3 - teca 2- sala 1 – primo piano)
- 11) Occhiali a pince-nez (foto 2 - teca 5 - sala 2 – primo piano)
- 12) Una borsa porta giornali in pelle (= Cartella da lavoro) (foto 1 – teca 5 – sala 2 – primo piano)
- 13) Pantofole (foto e) sala 3 – primo piano)
- 14) 1 spazzola e 1 pettine (foto 16 -Archivio)
- 15) 2 cucchiaini in legno(foto 18 - Archivio)
- 16) 3 posate (foto 19 -Archivio)
- 17) 1 spazzolino da denti (foto 1 - Archivio)
- 18) Confezione di medicina Uroclasio (foto 2 - Archivio)
- 19) Custodia bianca in tessuto riportante numero 6583 (copri scarpe) (foto 3 - Archivio)
- 20) Paio di scarpe marroni con interno bianco di lana ( foto 4 - Archivio)
- 21) Paio di scarpe bianche (foto 5 - Archivio)
- 22) Dente (Archivio, senza foto)
- 23) Cestino di vimini (foto 6 -Archivio)





## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

- 24) Cravatta sottile blu con pois bianchi (foto 7 - Archivio)
- 25) Camicia a quadri blu-rossa-bianca, taglia 30 ( foto 8 - Archivio)
- 26) 2 calza-scarpe (foto 9 - Archivio)
- 27) Boccetta in legno decorata con fiori, aquila, falce e martello, con scritto Repubblica socialista federale dei soviet di Russia e Lavoratori di tutti i paesi unitevi( foto 12 - Archivio)
- 28) Porta-sapone bianco (foto 10 - Archivio)
- 29) Tagliacarte (foto 11 - Archivio)
- 30) Custodia porta documenti marrone con scritto Istituto Nazionale delle assicurazioni – Polizza di assicurazioni sulla vita (foto 13 - Archivio)
- 31) Borsellino (foto 14 – Archivio, recentemente esposto in bacheca)
- 32) Posacenere (foto 17 - Archivio)
- 33) Portafoglio (foto 20 - Archivio)
- 34) Maschera mortuaria in bronzo (foto 1 - teca 8 - sala 2 –primo piano)
- 35) Maschera mortuaria. Calco in gesso (foto 24 - Archivio)
- 36) Impronta della mano destra in bronzo (foto 2 - teca 8- sala 2 –primo piano)
- 37) Impronta della mano destra in bronzo. Copia (foto 25 -Archivio e foto 2 – teca 9 – sala 2 – primo piano)
- 38) Trottola (foto 4 - teca 2- sala 1 – primo piano)
- 39) Carretto sardo (foto 1 - ingresso- piano terra)





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

## MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA

L'immobile di cui all'oggetto e la relativa raccolta in esso contenuta hanno interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 in quanto trattasi della casa ove, a partire dal 1898, visse Antonio Gramsci con i suoi familiari, trascorrendovi gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza. La casa, a seguito di recenti restauri, conserva ancora gli elementi caratterizzanti questo tipo di edifici, sorti presumibilmente alla metà dell'Ottocento ed è meritevole di essere tutelata non solo per il suo valore intrinseco, ma anche ai sensi dell'art. 10, comma 3 lettera d) in quanto "riveste un interesse particolarmente importante a causa del suo riferimento con la storia politica (...) della cultura in genere, ovvero quale testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche (...)".

L'edificio ospita al suo interno un percorso museale imperniato sulla figura dell'importante intellettuale e uomo politico, all'interno del quale compaiono manufatti ed oggetti legati alla sua persona, oggi appartenenti ai discendenti diretti. La raccolta e l'immobile costituiscono un *unicum* imprescindibile per meglio inquadrare la figura di Gramsci in rapporto ad alcuni momenti della vicenda biografica, in particolare l'infanzia, la giovinezza e l'esperienza del carcere e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

I RELATORI

(arch. Stefano Montinari)

(dott.ssa Maria Francesca Porcella)

*M. Francesca Porcella*



VISTO  
IL SEGRETARIO REGIONALE S.S.

Ing. Daniela Serra

*Daniela Serra*



